

AlbumArte

Presenta

Romina Bassu

Archè

Mostra a cura di **Paola Ugolini**

Direzione progetto **Cristina Cobianchi**

Direzione e coordinamento dibattiti **Daniela Trincia**

Coordinamento generale progetto **Marta Bracci**

OPENING 30 NOVEMBRE 2021 dalle 18.30

Mostra aperta dal 30 novembre al 31 dicembre 2021

AlbumArte Via Flaminia, 122 ROMA

L'iniziativa è finanziata con fondi della Regione Lazio

AlbumArte, spazio indipendente per l'arte contemporanea di Roma, presenta **dal 30 novembre al 31 dicembre 2021**, la mostra personale di **Romina Bassu** (Roma 1982) dal titolo **Arché**, che, oltre alla fase espositiva, comprenderà una serie di laboratori, visite guidate e dibattiti che coinvolgeranno varie comunità attive sul territorio.

L'archetipo è un contenuto dell'inconscio collettivo, che determina la tendenza a reagire e a percepire la realtà secondo forme tipiche, costanti nei vari gruppi culturali e periodi storici. Gli archetipi, contenuti nei livelli più profondi dell'inconscio, non risultano mai accessibili direttamente, ma affiorano nel linguaggio figurato, nei miti, nei simboli onirici, nelle rappresentazioni folcloriche, tutte manifestazioni che possono essere utilizzate nella terapia analitica per indagare il modo in cui l'inconscio collettivo modella le forme fondamentali dell'adattamento, perciò diventano condizionamenti sociali.

In linea con la ricerca dell'artista visiva Romina Bassu, che da sempre si occupa di modelli e stereotipi sociali, cercando di analizzarli da più punti di vista e l'attenzione che AlbumArte ha sempre riservato all'espressione artistica e alla condizione femminile e di genere, la mostra personale **Archè**, riflette sulla rappresentazione degli archetipi intesi come radice dell'identità femminile. Per **Archè** verranno prodotte opere inedite: sette dipinti, che vorranno ognuna corrispondere simbolicamente ad un archetipo e un insieme di acquarelli e disegni.

L'artista intende entrare in contatto profondo con queste figure della mitologia, relazionandosi ad ognuna per sintetizzarla e tracciare in maniera poetica un percorso di riabilitazione dello stereotipo e di profonda auto-cura, preziosa in questo momento molto difficile nel quale tutti ci siamo resi più fragili e turbati, perché ritrovare e legittimare le dee all'interno della propria personalità, rappresenta un enorme potenziale per la lettura di se stessi e delle interazioni sociali. Il mito, infatti, rievoca immagini, che, anche se non comprese nell'immediato, come nei sogni, rimangono importanti sul piano simbolico. La mitologia greca rispecchia la società patriarcale di allora, che però ha continuato in varie forme fino a tempi recenti. **In questo progetto analizzeremo l'influenza che questi miti hanno avuto nello sviluppo della psicologia femminile**, interrogandoci su quali fossero le Dee, o i loro tratti, che la nostra cultura non sostiene - ad esempio Afrodite sminuita per la sua sensualità e condannata a rappresentare, nel tempo, semplicemente la prostituta.

In questa serie, ogni dipinto vuole corrispondere simbolicamente ad un archetipo: Artemide, dea della caccia, rappresenta la concentrazione sulla meta e l'indipendenza; Atena, dea della saggezza e dei mestieri è il simbolo del pensiero logico e della strategia, archetipo orientato alla realizzazione; Estia, dea del focolare, punta l'attenzione all'interno e al centro spirituale della personalità; Era, dea del matrimonio, rappresenta il ruolo tradizionale di moglie; Demetra, dea delle messi, nel mito che la riguarda viene esaltato il ruolo di madre; Persefone, figlia di Demetra vive sempre in nell'ambivalenza bambina-donna; Afrodite, dea dell'amore e della bellezza, porta con sé sensualità intesa come energia creativa e selvaggia.

Attivare gli archetipi dentro di sé e metterli in dialogo tra di loro significa effettuare una ricognizione dell'identità in contrapposizione agli stereotipi ideologici consegnati dalla tradizione storica. Ritrovare e legittimare le dee all'interno della propria personalità rappresenta un enorme potenziale per la lettura di se stesse e delle interazioni sociali, questa consapevolezza si fissa nelle relazioni con gli altri, dando luogo all'etica della responsabilità collettiva.

Il progetto prevede un'intensa interazione con il territorio e le comunità, attraverso una fitta agenda di appuntamenti nel corso della mostra, che coinvolgeranno tra gli altri, alcune delle partecipanti del progetto **Donne (non più) anonime. Confronto sul femminicidio, che daranno vita a due dibattiti** diretti e coordinati da **Daniela Trincia**, riguardo "gli archetipi in relazione al ruolo sociale delle donne". La Casa delle Donne **Lucha Y Siesta** di Roma sarà coinvolta in un laboratorio di pittura tenuto dall'artista. Gli studenti e le studentesse **dell'Accademia di Belle Arti di Roma** - corso di Management per l'arte, docente Marta Silvi- e di un Istituto tecnico statale di Roma, parteciperanno ad un incontro con la psicologa sul tema "Jung e l'archetipo".

Saranno realizzate speciali **visite guidate partecipate, dove si attiverà il confronto tra gli studenti**, universitari, della **RUFA - Rome University of Fine Arts** di Roma - corsi di Installazioni multimediali e Tecniche performative, docente Simone Cametti - dell'**Accademia di Belle Arti di Frosinone** - Corso di Museologia del contemporaneo, docente Adriana Polveroni. **Visita partecipata e focus** sui miti e gli archetipi, per gli Artisti Residenti della **Real Academia de Espana** en Roma.

Si ringrazia Casale del Giglio per la degustazione dei vini durante l'opening della mostra.

Romina Bassu è nata a Roma nel 1982, dove attualmente vive e lavora. Studia all'Accademia di Belle Arti di Roma e presso la Facultad de Bellas Artes di Siviglia. Sviluppa il suo percorso artistico tra Londra, Berlino e Spagna. Negli anni la sua ricerca verte sempre di più sulla rappresentazione di quegli stereotipi femminili modellati secondo le esigenze di una cultura maschile. Il suo segno distintivo risiede nella rappresentazione a tratti ironica e irriverente.

Tra le ultime partecipazioni si segnalano:

My Blueberry Night II, Club GAMeC, Ex Ateneo, Bergamo, 2019; The Female Line, SMAC Gallery, Cape Town, 2019; Monday Blues (solo show), Studio Sales di Norberto Ruggeri, Roma, 2019; 19esimo Premio Cairo, Palazzo Reale, Milano, 2018.

SCHEDA TECNICA

Mostra: Archè

Artista: Romina Bassu

Curatrice: Paola Ugolini

Direzione progetto: Cristina Cobianchi

Direzione e coordinamento dibattiti: Daniela Trincia

Sede: AlbumArte, Via Flaminia 122, Roma

Data: dal 30 novembre al 31 dicembre. Opening 30 novembre dalle 18.30.

Orari: dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 19.00

Dibattiti, laboratori e attività verranno segnalati volta per volta

L'iniziativa è finanziata con fondi della Regione Lazio

• **CONTATTI STAMPA**

AlbumArte: +39 06 24402941 | info@albumarte.org |

INFO: www.albumarte.org

Seguiteci anche su



[@albumarte.spazioeprogetti](https://www.facebook.com/albumarte.spazioeprogetti)



[@AlbumArte](https://twitter.com/AlbumArte)



[@albumarte_roma](https://www.instagram.com/albumarte_roma)



[YouTube channel](#)